

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio ora	Anno	Semestre	Trimestre
domestico	L. 28	L. 15	L. 8
Per tutta Italia franco di posta	L. 32	L. 18	L. 10
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre. Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1093.

Si pubblica mattina e sera 4 e 11 giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(raggiungimento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in questa pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di otto lettere, siano interlineari, spazi in caratteri di testo.  
Avvisi comunicati cent. 75 alla linea.  
Non si tien conto degli articoli annuali, e si respingono lettere non spedite.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

# L'OSSERVATORE EUGANEO

## ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA

### ANNO I (con incisioni)

Pegli ultimi avvenimenti straordinari, che preoccuparono l'opinione pubblica, essendo la nostra Tipografia esclusivamente impegnata nei lavori di circostanza, si è dovuto ritardare la pubblicazione, promessa per il principio d'anno, dell'OSSERVATORE EUGANEO, Annuario del Giornale di Padova, Anno I.

Cessata l'urgenza di quei lavori, la stampa dell'Annuario è ormai completa, e possiamo annunciarne la comparsa entro la corrente settimana.

L'indice dell' *Osservatore Euganeo* fu pubblicato replicatamente nel *Giornale di Padova*, e sappiamo che per la varietà e per l'interesse degli argomenti contenuti riuscì di generale soddisfazione.

Ci è questo un buon augurio per confidare che l'*Osservatore Euganeo* sarà benevolmente accolto, anche per l'ordine con cui quegli argomenti furono disposti, per la forma con cui vennero trattati, e per l'abbondanza delle notizie interessantissime che vi si contengono, relative alla città di Padova, non meno che agli altri capoluoghi e a tutto il territorio della provincia.

Proprietari, negozianti, impiegati, militari, professionisti, studenti, e in generale la gente d'affari troverà nell' *OSSERVATORE EUGANEO* indicazioni utilissime per i giornali e scambiabili rapporti della vita sociale: l'amena lettura vi ha la sua parte: colle biografie l'Annuario ha ereditato interpretare un sentimento gentile dei suoi lettori, quello di rendere un doveroso tributo di affetto alla memoria di benemeriti cittadini.

Nella lusinga che la pubblicazione dell'*Osservatore Euganeo* riesca di generale aggradimento, ci riserviamo di precisare il giorno della settimana corrente, in cui sarà posto in vendita presso la Tipografia SACCHETTO.

**Prezzo lire DUE.**

### DIARIO POLITICO

La Gazzetta Ufficiale del Regno ha pubblicato il decreto, che proroga la Camera italiana fino al 7 marzo e la stampa di tutti i colori ha censurato in coro e in termini esai

vivi questa misura, che il gabinetto ha creduto di adottare.

Fanno eccezione alcuni pochi giornali, che la *Riforma* (di una volta) chiamerebbe della *greppia*, ma che noi chiamiamo nobilmente soddisfatti della condotta di un ministero, che

### APPENDICE del GIORNALE DI PADOVA

### CUOR DI FERRO

### CUOR D'ORO

### ROMANZO

### ANTON GIULIO BARRILI

Ma era tutta curiosità, semplice curiosità, quella che lo aveva preso in mezzo al porto e che lo tirava su per quelle strade, andirivieni e tragetti?

Restato ricordo in quel punto le parole di Antonio Carafa. Il suo voto, a mala pena formato, era dunque stato esaudito? E in quale intreccio di romanzo, in qual rete di casi, stava egli per essere involto dal destino? Non era egli prudente consiglio di fermarsi, fino a tanto che si poteva senza rammarico, e fare indietro sollecito? Evidentemente, era il desiderio manifestato da lui, con asseveranza troppo dottrinale, allo scoglio di Friso, e l'apparizione di quella meravigliosa fanciulla, c'era un nesso incano, da impensierire, non che Resto, il più materialista di tutti i filosofi.

Dunque? Dunque il giovinotto, poi ebbe ventilato un tratto il pro e il contro, anche per dar tempo alla copiosa di andare un po' innanzi nel vicolo, colto addegnamente le spalle, come cessare al passo del Rubicone, appiccò

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

il fuoco alle sue navi, come Fernando Cortez, e seguì la fanciulla.

«I fatti trascorrono», ha detto un antico. E un altro antico ha soggiunto: «i fatti troveranno essi la via». Il giovane duca di Melito lasciò a lei la cura di guidarlo nelle vie del futuro, e non si curò d'altro, fuorchè di sapere il numero della casa in cui abitava quella suntuosa bellezza.

E per saperlo, si capisce, pedinò la sua coppia fino all'ultimo degli ultimi; ma fortunatamente senza andare più oltre del vicolo di Donna Romita.

Lettori umanissimi, ripetiamolo col nostro innamorato: Donna Romita, bel nome e di buon augurio. Era questo l'antidoto per cattivi pronostici di Antonio Carafa.

### CAPITOLO III

### La Nunziata.

«Abbiamo veduto dove andasse la coppia seguita con tanto ardore dal nostro giovane erede per le vie della vecchia Napoli. E adesso ci bisognerà tornare indietro un passo (il passo famoso dei romanzieri, ai quali non costa fatica) per vedere donde ella venisse.

Comincio ad ora, ma in quattro parole mi sbrigo. Il signor Martino Palmano era uno dei più riputati armatori e mercatanti del Pileri e aveva, come suoi darsi, di molto legap in mare. Senza essere un aquila, egli era stato anche uno dei primi a capire che il tempo dei gusci di nocce era finito e che, per sostenere degnamente il primato della marina mercantile italiana, bisognava aver legni di grossa portata, come si usavano a Genova, per ottenere il debito risarcimento nelle spese d'arma

vion meno ad ogni riguardo di convenienza e di rispetto verso la rappresentanza nazionale.

Nel caso speciale noi non abbiamo deplorato la nuova proroga della Camera durante il Conclave. L'agitazione provocata, dopo la morte del Sommo Pontefice, intorno all'allegge sulle garanzie, per opera di gente che non appartiene al nostro partito, ma che il ministero conta fra i suoi amici, era un indizio non dubbio che al riaprirsi della Camera qualche mozione imprudente, circa quella legge, sarebbe partita dai ban h della maggioranza. Ora amaturale che ciò poteva produrre un qualche imbarazzo, non si obliano.

Nessuno peraltro è convinto che la causa vera della nuova proroga sia la riunione del Conclave. La posizione impacciatissima del gabinetto è sicuramente quella che lo induce a protrarre più che è possibile il momento di presentarsi al Parlamento per rendergli conto del proprio operato.

È opinione più accreditata che tale momento sarà pur quello della sua caduta: non è quindi sorprendente se in uomini, per i quali la smania di stare in seggio è tutto, la voce del bene pubblico non ha influenza di sorta.

L'aver essi cercato nella riunione del Conclave un pretesto dalla proroga, dimostra una cosa sola: che non rifuggono da qualunque fattisita, compresa quella di parere ossequienti al Papato, pur di governare più a lungo che sia possibile senza il controllo del Parlamento.

Alla nota sdegnata che il giungo da Londra miste alle note tricotanti della musica moscovita, si

unista un isuono patetico e dolce venuto da Berlino per bocca della *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale, giurando nuovamente sul perfetto accordo dei tre Imperatori, si fa quasi garante che la pace generale non sarà turbata.

E i listini di Borsa fanno eco invero a quel suono, consolante per tutti, ma principalmente per quelli che da tre lustri in qua si sono riservati la parte del leone. Pegli altri è una consolazione per forza.

La *Gazzetta della Germania del Nord* è ritenuta come organo del cancelliere tedesco, e però un organo cui accordi rimangono spesso incompreesi, la cui tendenza è quasi sempre misteriosa. Che cosa infatti vuol dire, come fa la *Gazzetta*, che la Germania impiegherà nella questione d'Oriente la sua influenza pacifica?

Qual è il Governo che si dichiara sostenitore della guerra per la guerra? Conve rubba sapere per qual via, con quali modi la Germania crede di poter esercitare quella influenza. Premerrebbe soprattutto sapere quanto ci sia di vero sulle bramose voglie che si attribuiscono a qualche potenza, e che dovrebbero esser soddisfatte in un risapamento, o mercato che dir si voglia, stabilito fra Germania e Russia, ormai arbitre di questa bella Europa, la quale altro non sembra desiderare che di porgere il venusto collo al laccio russo-tedesco.

Non siamo tanto ingenui da la singiarci che l'organo di Bismarck soddisfi alla nostra curiosità, che non per questo è meno legittima.

I russi a Pera e gli inglesi nel Bosphoro: ecco i fatti compiuti. Quali altri fatti restano a compiere?

That is the question.

accorsa a festeggiare le due Nunziate, la nave e la sua bionda madrina.

Gli uomini, non degenere pronipoti di Noè, avevano in fiamme le ostriche di Taranto col Capri bianco, e propinato collo Sciampagna alle dame. Queste avevano a mala pena inteso le labbra vermiglie nei celici, amando meglio masticar confetti e assaporare gelati, davanti a quel mirabile anfratto della città, e sotto quello splendido cielo di zaffiro, che faceva risaltare viemmeglio la loro bellezza e raddoppiava il loro brio naturale.

Triste in mezzo a tanta giocondità era Nunziata, la bionda regina della festa. Ella rispondeva bene a tutte le esortazioni della brigata e si sforzava di sorridere, ma in quella sua studiata allegrezza si notavano troppe lacune. Il signor Martino aveva già chiesto due volte alla figliuola se per avventura si sentisse qualcosa, perché ella non si mostrava fiere secondo l'usito; e la fanciulla aveva risposto al babbo di non essere stata mai così bene come quel giorno, e di non aver nulla che le desse molestia, tranne forse un po' di stordimento, per trovarsi, colla sua quel mobile spoglio di tavole.

«Hai ragione, figliuola mia», disse il signor Martino; «ma il mare è tiepito alla terra. Ebbene, ebbene, ebbene».

«Oh, io non intendo che gusto ci trovino gli uomini a lasciar la casa loro per viaggiare sull'acqua?»

«E così dicendo, la Nunziata volgava il pietoso raggio degli occhi azzurri ad un giovane marinaio, che lo aspettava con desiderio, come si aspetta sul mare, precellosa la luce amica d'un faro.

«Era un marinaio da senno, il giovinetto, cui correvano gli sguardi pietosi

della fanciulla? La veste era di un marino, ma il viso era troppo bianco e le mani erano troppo delicate per un seguace di Nettuno. Corrado Altavilla (anche il cesato accennava ad origini punto volgar) aveva appena diciott'anni, e per la prima volta si apprestava a solcare l'infido elemento. Non ricco di altro fuorchè della sua gioventù, andava a cercare fortuna oltre mare. La paccoliglia era scorsa, come vedete; ma la fortuna, dice il proverbio, ama i giovani, e Corrado Altavilla, non avendo veduto avverarsi il proverbio nella sua patria, andava a sperimentarlo un tratto fuori paese.

A Napoli la vita non è punto più difficile di quello che sia nelle altre città italiane; anzi, può dirsi che, quantunque non sia la più popolosa (di tutte, è anche la città dove forse sia dato di vivere con meno spesa, poiché vi si ha il beneficio del cielo sereno per nulla, e per quasi nulla il beneficio del suolo fertilissimo, ma non è il beneficio del suolo).

Ma Corrado Altavilla non aveva solamente mestieri di vivere; che a ciò sarebbe forse bastato un impiego modesto, da aggiungere al reddito di un podere presso Casoria, che rappresentava la scarsa dote materna, e a quel poco che guadagnava suo padre, con certi suoi requerelli e bozzetti ad olio.

Ruggero Altavilla, che tale era il nome del vecchio, aveva veduto giorni più lieti. Ma una lite lunga e rovinosa, sostenuta per molti anni dalla sua famiglia, e poi gli odii e le persecuzioni del governo borbonico, il carcere e l'esilio, avevano dato il tracollo alla sua casa. Soltanto per amore della sua donna e dei due bambini, ond'era stato be-

### LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Continuismo lo spoglio dei giornali russi circa la questione orientale, valendoci della traduzione della *Gazzetta d'Italia*:

La notizia della pace, scrive il *Golos* (la voce) del 5 di giugno non come "fata novella", ma come una dissoluzione. Essa al pari d'un incubo, pesa sulla nostra mente e sul nostro cuore. La pace conclusa colla Turchia nel 1829 dettata dalla Russia, venne accolta con giubilo e soddisfazione, ma la malagurata pace del 1878 che richiede il consenso dell'Europa, nonostante i 100,000 prigionieri (urbi che te siamo nelle mani e la vittoria che non ci possiamo disputare desta malumore e sdegno. Sapendo questa sia ridicola la nostra posizione di fronte a l'potenze, e quanto esse abbiano diritto a deriderci, siamo convinti che l'esito della guerra non può rimanere quieto. Riponiamo tutte le nostre speranze nella campagna diplomatica, che stiamo per intraprendere fidando nella sagacità del nostro governo, che non devierà di un'altezza, dalle condizioni da noi imposte alla Turchia. Il trattato di Parigi del 1856, e la convenzione di Londra del 1871 non danno alcun diritto all'potenze d'immischiarsi nelle nostre faccende, e specialmente all'Anstria e all'Inghilterra, che dovrebbero anzi spingere la Turchia ad adempiere i suoi doveri di fronte ai cristiani del Oriente. Se l'Inghilterra si è addeva in diritto d'intromettersi nella guerra turco-russa, essa non aveva far parte della conferenza di Costantinopoli, contraria al protocollo di Londra del 1871. — Il trattato più serio che sia stato mai concluso, era quello di Vienna del 1815. Quest'atto fu causa dello smembramento dell'Italia in tanti piccoli ducati, sottoposti alla prepotenza austraca. Egualmente fu il risultato? — Nel 1830 tutte le potenze firmatarie riconobbero il fatto compiuto dell'unificazione italiana, e

la pace di Villafranca fu conclusa fra le due potenze belligeranti senza l'intromissione dell'Europa. L'unità germanica, dalla quale l'Anstria fu esclusa, offrì un altro esempio della nullità dei trattati, e non possiamo concepire perché quello di Parigi debba aver maggior valore dei precedenti. Compiandoci benissimo che la questione del Danubio, come pure la sorte di Costantinopoli possa toccare più da vicino gli interessi di altre potenze, ma la indipendenza della Bulgaria non pregiudica in nulla l'Anstria e l'Inghilterra. Questo pretesto serve di base alla conferenza, ma in realtà essa diverrà il centro di bsi intighi e di ammiccanti vuoti di senso. La Russia però terrà alta la sua bandiera, e difenderà il suo onore, non cedendo un palmo di terreno, e non transigendo sulle sue giuste pretese, per compiacere alla sfrenata voglia dell'Europa, accettando da essa una pace vergognosa e indegna.

Eccoci finalmente ad una soluzione della questione orientale, dice poi il *Golos* del 8. Era pochi giorni vedremo i risultati della guerra. Ad Adrianopoli è stato sottoscritto non solo l'armistizio, ma anche i preliminari di pace. Adesso che è terminata la nostra campagna contro la Turchia, ne intraprendiamo un'altra, ebbene senza armi contro l'Inghilterra e l'Anstria. Il conte Andrassey vorrà perdonare, se lo mettiamo nello stesso mazzo col nostro odiato e maledetto nemico Bismarck. L'onorevole cancelliere trovò opportuno le sue proteste spedite a Pietroburgo, mentre il governo inglese metteva in opera ogni mezzo per indurre la Turchia a sottoscrivere i preliminari di pace coll'cordo di tutte le potenze. Dalla lettera di lord Derby al conte Schuvaloff risulta che l'Inghilterra avrebbe lasciato all'Europa la decisione di un questo quattro gravi questioni: l'Egitto, Costantinopoli, la via delle Indie, e la questione dei Dardanelli. Ma l'Anstria ha voluto derogare da que-

redetto il suo nido, Ruggero Altavilla si bassette le ali, e, quan un que potesse portar nome di principe e un cuor d'oro nello stemma, si era di buon animo rassegnato all'oscurità di una umilissima condizione, mettendo a profitto lo studio della pittura, impresso nella sua gioventù per passatempo signorile, e dando a stucco un mercato bozzetti napoletani, vedute di Pompei, d'Ercole, no e di Cuma, ai mercanti di cose d'arte, che lo vendevano il doppio del costo, ai signori forestieri.

Chiariremo a tempo e luogo il negozio della nobiltà di Ruggero Altavilla, e quell'altro della lite in cui si era rovinata la famiglia. Ora dobbiamo vedere come e perché il giovane Corrado non potesse concepirsi di cambiare la vita, ma avesse mestieri di arricchire. Corrado amava nobilmente e fortemente, secondo l'indole sua, non degenerare da quella di tutti i suoi, che portavano per impresa un semplice avverbio latino: *di, ne* il quale diceva da per sé solo ogni cosa.

La donna amata da Corrado era una bionda fanciulla, che abitava in un palazzo della via del Nilo, poco lunghe dalla modestissima casa di lui. Da lungo pezza il buon vicinato aveva stabilito relazioni amichevoli tra le due famiglie, una di più ben arricchiti e l'altra di nobili scaduti. A rendere più salda quell'amicizia tra loro, aveva molto aiutato il fatto che il Palmano, venuti su questi dal Nilo, meritavano la loro fortuna colla semplicità del loro costume, e che gli Altavilla servavano nella loro miseria quella dignità che non viene dal fegoglio imperiale, ma da una alta coscienza e dal proposito di far sapere che non si vuol domandar niente a nessuno.

Continua



sto programma. Non si può far un passo, senza inciampare in un interesse inglese, e se interrogata Beaconsfield, egli vi risponderebbe che a Pietroburgo e a Kronstadt vi sono degli interessi inglesi reperibili però nel suo cervello. Ora abbiamo «fra i piedi» anche l'Austria, perché il conte Andrássy ha lo spirito d'imitazione; egli desidera farsi sentire come Beaconsfield, per essere notato dal pubblico, eppure teme i numerosi suoi nemici e mette le mani avanti per non cadere. Omai le condizioni di pace sono note, è inutile dunque farsi delle illusioni. La Russia non transigerà sulla completa indipendenza della Bulgaria. L'Inghilterra e l'Austria dal canto loro, sembrano disposte a non cedere. E la fine della conferenza sarà una inevitabile guerra europea.

Il *Peterburška Vidomosti* (Notizie di Pietroburgo) nota le invettive della stampa magiara contro la Russia e i suoi rancori del 1849. Non possiamo sapere, dice il citato giornale, che cosa l'Ungheria desidera ancora, avendo ottenuto la sua completa indipendenza. Così l'Italia dovrebbe odiare l'Austria in eterno, rammentandosi del passato. Su 15 milioni d'abitanti del regno d'Ungheria e province annesse, due terzi sono slavi, e non possiamo concepire che cosa credono di guadagnare gli ungheresi coll'alleanza austro-britannica. Una nuova guerra porterebbe allo sfacelo il regno d'Ungheria, per far posto ad un regno slavo.

Ecco quanto è noto dall'altro canto i giornali austriaci:

La *Morgen Post* saluta con gioia in un articolo che intitolò «Il pugno inglese» l'arrivo della flotta inglese nei Dardanelli. Teme però che il mondo riceva in breve l'annuncio di una catastrofe «che le corazzate inglesi urtino contro le torpedini russe sfondate dai turchi per ordine dello czar». Il foglio tarcoffo prevede prossima una guerra europea. La grande questione è adesso quanta sia l'Inghilterra rimarrà isolata o se un'altra potenza si unirà ad essa per pronunziare il suo voto contro la politica mongolica. L'Inghilterra non può difendere da sola gli interessi dell'Europa ed ognuno domanda adesso meravigliato: «Che cosa fa l'Austria?»

La *Morgen Post* in altro articolo che intitolò «Il dito dell'Austria» dice che il mondo è sorpreso di vedere che la Russia prenda il Danubio, i Balcani, la Bulgaria, le fortificazioni, faccia suo vassallo il Sultano, e l'Austria riposi tranquilla, e domanda se realmente l'Austria è ancora una grande potenza. Nulla tu b'la pace sepolefale dell'Austria, solo una innocua interpellanza presentata dal Giskra e da altri 28 membri del parlamento i quali sembra che temano di domandare quali sono le intenzioni del governo. «Quando un parlamento in un momento decisivo non sa neppure chiedere spiegazione al governo, allora fa meglio di tacere.»

La *Deutsche Zeitung* così giudica la condotta dell'Inghilterra e dell'Austria negli affari d'Oriente: «Non possiamo dar torto agli inglesi di essersi tardi decisi ad operare militarmente; essi proteggono, se non gli interessi europei — di questi non si parla più da lungo tempo — almeno gli interessi speciali dell'Inghilterra. Che c'è su accaduto — la pena trema tracciando questa spaventosa domanda — che cosa succede degli interessi dell'Austria? Una parola nostra pronunziata a tempo opportuno sarebbe riuscita a proteggerli, cosa che non potrebbero fare adesso tutti gli eserciti che il patriottismo del nostro popolo farebbe sorgere dalla terra. E troppo tardi per far la guerra. Un anello di ferro ci circonda. Da Bregenz a Cracovia sono scagliate le sentinelle tedesche, da Cracovia fino a Cattaro, se non di nome è però di fatto, territorio russo. Alla nostra frontiera meridionale non stanno nostri alleati (???) ed anche l'Adriatico non sarà presto più nostro. Questi sono, e lo diciamo con dolore, gli speri determinati della politica del conte Andrássy. Il convegno che l'Inghilterra e la Russia si danno a Costantinopoli mostra palesemente quali soluzioni sono tuttora fattibili nelle faccende orientali. Non possiamo scorgere nel campo delle probabilità la consolazione di una azione militare dell'Austria.»

Il *Birginskij Vidomosti* (Notizie di Borsja) si difende dalle accuse che gli fanno la stampa e una parte della popolazione russa del suo patriottismo. «Come in Inghilterra, così in Russia, dice il citato giornale, le opinioni sono divise in due partiti, l'uno pro-guerra, l'altro contrario alla guerra. Senza peccare per

questo di poco patriottismo, dobbiamo pure confessare che siamo stati sempre avversi alla guerra, e che avremmo desiderato di vedere discussa pacificamente la grave questione d'Oriente, in un coglio interessi degli oppressi cristiani, nella convinzione che essa non poteva essere sciolta colla forza, ma solo con un perfetto accordo di tutte le potenze. E infatti non ci siamo ingannati. Abbiamo sacrificato soldati e danaro, e ci siamo fermati sul più bello, senza sapere il perché, applicando mezze misure e firmando la pace senza essere arrivati a nessun risultato, e senza avere conseguito lo scopo prefisso. Ed eccoci adesso in faccia ad un formidabile scoglio, non di quelli che la nave pericolante può evitare, ma di quelli cui non è possibile sfuggire, e contro il quale l'onde del mare spingono con violenza la fragile navicella. Dobbiamo lottare non più contro un nemico, al quale porgiamo bravamente il petto, e col quale possiamo misurare le nostre forze, ma con mille nemici, con l'Europa, alla quale dobbiamo disputare palmo per palmo le nostre giuste esigenze, che dobbiamo commuovere, denudando le piaghe sanguinolente degli oppressi cristiani fatte loro dai barbari oppressori. Lo ripetiamo, abbiamo scelto mezzi cattivi, ed ora che siamo in ballo, e che bisogna ballare, prenderemo bravamente il nostro partito, e giacché il retrocedere nelle cose è sempre male, meglio è sostenere la nostra parte di liberatori dei cristiani, domandare la totale indipendenza della Bulgaria, e confidare nella Provvidenza, che ci additerà la miglior via per conseguire uno scopo in favore dell'umanità, del cristianesimo e della civiltà europea.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Una lettera del comm. Acquederni all'*Osservatore Romano* dichiara che la istituzione dell'Obolo rimarrà inalterata a beneficio del successore di Pio IX. Tale dichiarazione significa una sfida del partito contro qualunque transazione.

GENOVA, 15. — La Camera di commercio e d'arti di Genova ha diramata una circolare alle altre Camere di commercio italiane per la convocazione in Genova di un Congresso di tutti le sue consorelle per studiare ed emettere il loro parere sulle seguenti questioni:

1. Sulla soppressione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;
2. Sull'esercizio e servizio ferroviario;
3. Sull'organizzazione del servizio bancario in Italia;
4. Sui trattati di commercio e riforme doganali;
5. Sugli ordinamenti della marina.

MILANO, 15. — La Lombardia, organo del prefetto Bardegnoni, disapprova con le seguenti vibrante parole la proroga del Parlamento:

«Questa notizia valga a dissipare qualunque speranza in un ravvedimento del Ministero, qualunque fiducia in una tutela della dignità del paese, per parte degli uomini che oggi sono alla direzione della cosa pubblica. La proroga ha assunto proprio il carattere di una dimostrazione d'ossequio alla potestà religiosa, poiché è stata fissata al 7 marzo, epoca in cui deve essere compiuta l'elezione del nuovo Pontefice.»

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Una circolare che il sig. Marcère ministro dell'interno ha spedito ai prefetti e sotto prefetti raccomanda loro di tenersi piezamente neutrali nelle elezioni supplementari che quanto prima debbono avere luogo. In quella circolare il sig. Marcère dichiara che il ministero attuale è affatto contrario alle candidature ufficiali e non ammette che si possa in modo alcuno influenzare la scelta degli elettori.

La Commissione d'iniziativa parlamentare conchiude favorevolmente alla presa in considerazione della proposta Lisant che vorrebbe ridurre da cinque a tre anni la durata del servizio nell'esercito attivo e sopprimere il volontariato d'un anno. — Questa proposta Lisant detta, un anno fa, circa, ampia materia di discussione alla stampa e alla Camera, e di quelle discussioni tenemmo al corrente i nostri lettori. Il sig. Thiers era contrario alla proposta Lisant.

Il *Journal des Débats* tocca la politica del duca Debazes nelle faccende orientali. Secondo l'autorevole diario parigino l'ex ministro

si è lasciato della illusione di poter staccare la Russia dalla Germania dando alla prima la Turchia. Ma per concepire una simile speranza era d'uopo avere una leggerezza di spirito e una ignoranza della storia contemporanea veramente sorprendenti. La politica del duca Debazes, secondo i *Débats*, ha lesa inevitabilmente la guerra ad un fatto ridere, con le sue velleità di separare la Germania dalla Russia — il principe Bismarck.

GERMANIA, 14. — Secondo le notizie di diversi giornali il cancelliere principe di Bismarck ritarderebbe il suo ritorno a Berlino che pareva dovesse accadere nella presente settimana.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio contiene:

R. decreto 23 febbraio che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.

R. decreto 14 gennaio che approva il reparto della somma di L. 450.000 per corso e sussidi dello Stato a favore degli enti e per l'esecuzione dei lavori specificati nei due prospetti uniti al presente decreto.

### CRONACA CITTA DINA

Le NOTIZIE VARIE al 15 FEBBRAIO

Ghirlanda. — Ci viene comunicato il telegramma seguente circa la ghirlanda della signora Padovana deposta sul feretro del Re Vittorio Emanuele:

ROMA 16, ore 1. 40 pm. Sig. a Comello Pittarello Padova.

La ghirlanda fu deposta sul feretro del glorioso Re. — Le LL. MM. sta informata dal Prefetto di Palazzo, pregiorano, gradirono l'affettuosa offerta della Donna Padovana.

Beneficenza. — La sig. confessa Maria Bragadin Bonomi Todeschini, nella luttuosa circostanza del decesso padre di Lei conte Vettore Bragadin, ha rimesso alla Congregazione di Carità L. 500, delle quali 200 per i poveri di S. Benedetto.

La Congregazione nel rendere pubblico l'atto benefico, ne porge alla nob. signora i più vivi ringraziamenti.

Istituto medico-chirurgico farmaceutico di mutuo soccorso. — Nell'adunanza complementare del giorno 11 ant. che aveva per oggetto la nomina delle cariche pel triennio 1878-79-80, risultarono eletti:

- Presidente  
Barlo S. nel dott. Antonio, riel.
- Vice presidenti  
Festler d. Francesco Saverio, riel.  
Ghirotti dott. Giambattista.
- Segretari  
Berselli dott. Giovanni, riel.  
Marzolo prof. Francesco, riel.
- Censori  
Coletti prof. Ferdinando, riel.  
Sacerdoti dott. Massimo, riel.  
Panizza prof. Bernardino.  
Fasaro dott. Giovanni, riel.  
Mattioli dott. Giambattista, riel.

Consiglieri  
Ghetti Antonio, farmacista.  
Bolzoni dott. Pompeo.  
Rossi dott. Nicolò.  
Uliana Giovanni, farmacista.  
Maggioli dott. Gaetano.  
Marzolo dott. Giambattista.

Revisori dei conti  
Ongaro Bernardo, farmacista.  
Manzoni dott. Giovanni.  
Marzoli dott. Girolamo.

Società Danieli. — Alcuni pezzi di musica suonati egregiamente dall'orchestra e poi alcuni ballabili, che misero un po' in il sangue il moto agli intervenuti: ecco il trattamento: accademico danzante dall'altro ieri della Società armonica Danieli. S'era proprio in famiglia; senza musoneria diplomatica, senza impacci di sovrachia stichetta, che d'ordinario affogano il buon umore e la temperata allegria la quale unicamente riesce a render gradite le feste del cenovale.

Gentili e belline tanto le quindici o venti ragazze, cortesi e perfette cavalieri i giovanotti bullemini; anzi assai bene illuminata e addebbata in sala con un locale ridotto ad uso caffè: non si poteva desiderare di meglio.

E noi facciamo le nostre più sincere congratulazioni ai signori soci, augurandoci che presto si rinnovino per noi il piacere provato l'altra sera.

Artisti concittadini. — Nei giornali di Trieste troviamo parole a salta lingua per il basso comico

signor Filippo Citani, che canta in quel teatro comunale nell'opera *Linda di Chamounix*.

Queste notizie relative al Citani ci fanno molto piacere, come quelle che riguardano un bravo artista nostro concittadino, il cui talento abbiamo avuto l'occasione di apprezzare tante volte sulle nostre scene.

Saggio di aritmetica femminile. — Il signor X indovinatamente domandava ad una signora i suoi anni. La signora dopo un momento di riflessione, rispose: «Ecco: io mi sono maritata in età di 18 anni, a mio marito ne aveva allora 32: egli oggi ne ha il doppio, dunque ne avrà anche io il doppio.»

L'indiscreto rimase sbalordito, ma dipoi, ricuperando un poco di spirito, soggiunse con tutta la galanteria, che comportava la situazione: «Trenta sei anni signora... eppure non ne mostra tanti!»

Una scommessa. — La signora ha luogo sopra un ponte, che paga il pedaggio, siamo in provincia.

Venti giovanotti avevano tripudato insieme, in una trattoria di campagna; bisognava passar il ponte per corti var la via.

Scommetto, dice X, di farvi passar tutti con un soldo.

La tassa importava un soldo per ogni persona. La scommessa venne tosta accettata.

La compagnia arriva al bureau del ponte. X si mette vicino al guardiano tenendo fra le mani il portamoneta.

«Uno!» dice vedendo passare il primo.

«Due, tre,» continua il guardiano contando le persone, che passavano in file; e così si arriva al numero 19.

X ed il guardiano contavano sempre insieme.

«Venti, dice il guardiano.

«No: non sono che diciannove?»

«Ma con lei sono venti!»

«No: non sono che diciannove; io non sono insieme con quei signori.

«Ma ella pure contava con me!»

«È vero, ma lo faceva solo per farvi un piacere.»

X dà il suo soldo al guardiano che resta stupido: non sa più che è naturale che durante questo colloquio il *deglé* del 19 aveva preso largo. Bricconi!

Lagrima per un defunto. — I noial qualche volta godono delle scene curiose. Il signor X, che era senza figli, morì improvvisamente lasciando una grossa sostanza.

Uno dei nepoti del defunto poco dopo si presenta dal notaio del sig. X, e prima di tenergli parola sulla successione, erede conveniente di spendere le righe.

«Ah! cosa le pare, signor notaio? quel povero mio zio, un uomo di quella sorte, così buono, così affettuoso, così generoso con tutti! E dunque non mi tocca più vederlo? Ahimè acagurato! Io sono al colmo della disperazione! e singhiozzava.»

Il notaio lascia che il nipote, poverico, si sfoghi con tutte le dimonstrazioni del dolore e poi finalmente con tutta calma gli dice: «Ella già sa, signore, che suo zio non le lascia proprio niente in eredità...» Come! soggiunge il nipote cambiando improvvisamente di tuono, e non eredito dunque niente? ma in allora, signor notaio, per qual motivo mi ha lasciato piangere come un imbecille per mezz'ora?»

Anche al Medico ne toccò un po'. — Il dottor X, qualche mese fa sul più bello della notte venne svegliato con invito di portarsi tosto dalla signora Y che era molto sofferente.

Il dottor X, che cadde dal sonno avendo dormito poco anche la notte precedente, si alza in fretta, si stropiccia gli occhi e corre a visitar la curata. Trova il polo, esamina la lingua e finalmente, dubitando che le sofferenze, partissero dal cuore, approssima l'orecchio al petto della paziente per praticare la così detta ascolazione immediata.

Passano cinque minuti... dieci... venti; l'ascolazione continua ancora. Alla fine la signora esclama: «Ma caro dottore... lei dorma...»

«Il dottor X realmentè dormiva si alza di botto; si strofina gli occhi, sbadiglia e poi alla meglio si scusa.

«Benchè sia passato qualche mese e ch'esserli (racconta tuttora ai suoi amici) il marito della signora ripeté (la stor ella) eh capperli! conven proprio dire che il signor dottore su quel giaciale si troyasse bene!»

Teatro Garibaldi. — La recita straordinaria della Compagnia Moro-Lin riuscì bene assai. Pubblico effollato e scelto; molti applausi

agli attori; all'autore, buon'anima, qualche cosa che potrebbe assomigliare all'applauso, se si vuol tenere come approvazione la chiososa illustria, durata per tutti i cinque atti della commedia: *La serva senza paron*.

Non credo però che il nome dell'abate Chiari a Padova possa ricevere per sei sere consecutive gli omaggi del pubblico, come ha saputo fare a Venezia, continuando a comparire sotto il titolo d'una stessa produzione. Ma oggi acqua in bocca; mi riservo a domani di buttar fuori il mio bravo parere intorno alla *Serva*.

Ieri sera Angelo Moro Lin, quando comparve la prima volta dalle quinte ricevette una vera ovazione. I battimani non volevano finire.

Già sempre lo stesso tono quel signor Anziolo: sempre simpatico e gradito sul palcoscenico del Garibaldi.

La signora Zanon Paladini fu una *serva* ammirabile; sembra che d'abate Chiari, scrivendo la sua commedia, abbia avuto il pensiero, che centoventi anni dopo, sarebbe venuta al mondo la miglior interprete di quel carattere di donna pettegola, astuta, pericolosa, ma in fondo con tanto di cuore.

Gli altri bravi tutti al solito. — Paladini si ridere dai precordi gli spettatori con l'eterna farsa; sfior Felice cerimonioso.

### ITALIA

Objetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta. Un viglietto del Monte di Pietà.

Un portamoneta con un viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta. Un viglietto del Monte di Pietà.

Consiglio provinciale di Rovigo. — R. chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla corrispondenza di Rovigo, che pubblichiamo qui sotto e che è stata pubblicata per la notizia che ci erano state comunicate circa la seduta del 14 corrente di quel Consiglio Provinciale, e che avevamo pubblicata sotto la rubrica nostre informazioni nel giornale di ieri.

Ecco la corrispondenza: Rovigo, 15 febbraio 1878.

La questione del giorno è la vo-

Poesia. — Riportiamo ben volentieri dal *Giornale di Vicenza*, ove fu pubblicata e lodata dall'illustre Giacomo Zanella, una fra le migliori poesie scritte in occasione dei funerali di Vittorio Emanuele. L'autore è un egregio studente della nostra Università.

## SULLA TOMBA DI RE VITTORIO EMANUELE

VERSI DI CARLO DONATI

Era il vessil d'Italia avvolto in negro velo,  
Pianger pareva, di nuvole carico, il romuleo cielo,  
E s'alzava dall'ampia città sordo un rumor;  
Tuonavan da Sant'Angelo a intervalli i cannoni,  
Cupi l'aer fendeano dei sacri bronzi i suoni,  
Ed io chiedo un cantic all'affannato cor.

Ma invan! ch'esso in un gomitto morì sul labro, quando  
Otto destrieri in funebri guadrappo e scalpitando,  
Vidi traenti un feretro dall'alto Quirinale —  
E poi dimesse e lacere le abbrunato bandiere,  
Col pennoncelli candidi gli itali duoi a schiere,  
E i prodi e preaci e popoli piangenti al funeral.

Povero Re! Gli splendidi giorni della vittoria,  
Le tue sante battaglie, il bacio della gloria,  
Furono forse gli ultimi lampi del tuo pensier:  
Forse le gemme fulgide dell'itala contrada,  
Cui redense alla patria la tua possente spada,  
Care larve ti vennero di morte all'origlier.

Te, fra l'immenso giubilo di liberate genti,  
Tra i suoni e i canti e il plauso delle turbe frementi,  
Cento cittadini accolsero e disser redentor;  
Liberator ti videro cento città soralle,  
E i forti a Te chinavansi, e l'itale donzella  
Dall'alto ti copriano di corone e di fior.

Ora una gente tacita, avvolta in bruno manto,  
Reprintendo l'anclito, come chi molto a pianto,  
Solo amaranti e anemoni versa sovra il tuo avai:  
Ultimo ti giungo: anemoni non sorgon sul mio lido  
Nè cipressi; ma all'aure l'ala del canto io fido,  
Chè non i fior ma i fervidi carmi a me dona il ciel.

Ed i carmi, che rompono dall'alma giovanile,  
Se generosi suonano, anco in negletto stile  
Non son forse uno splendido tributo al forte Re?  
A Lui dunque del giovane l'innno, che in mezzo al duolo  
Si rattempa a magnanimi sensi, ch'è il pianto solo  
Resta infuocato, e l'ultima nota del cor non è.

A noi l'oprar! Se libera oggi alziamo la fronte,  
I padri nostri furono che del servaggio all'onte  
Combattendo ci tolsero col Sabauda Guerrier.  
E le pugne titaniche, degne dei prisci eroi,  
Ed il sangue, che sparsero mille e mille per noi,  
Come fole pingevansi all'infantile pensier.

Ed or, che nelle arterie calda scorre la vita,  
E l'inquieto secolo alle lotte non invita,  
Ora che l'alma è fervida, e ci sorride il sol,  
A noi l'oprar! giuriamolo su questa santa bara,  
Che a sacrarci alla patria e alla virtù ci imparà,  
E fia questo il più nobile segno del nostro duol.



Banca Nuova Popolare di Padova. — Caduta deserta. L'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Nuova Popolare indetta per oggi, la seconda convocazione avrà luogo Domenica 24 andante alle ore 11 antimeridiane nel locale di proprietà della Banca, sito in Via Maggiore, al civico N. 691 A e 692.

Il Prefetto della Provincia di Padova. — Il Ministero dell'Interno con suo dispaccio 5 corr. N. 15775 D. 8, Sez. I, partecipa che venendo alle numerose e reiterate istanze pervenutegli perchè fosse autorizzata una Sessione straordinaria di esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale, ha in via eccezionale stabilito che gli esami abbiano luogo il giorno 4 del p. v. mese di marzo.

In conseguenza di ciò il sottoscritto: Visto il Reale Decreto 23 dicembre 1866, N. 3438;

Vedute le Ministeriali istruzioni del 27 dicembre 1865, 12 marzo 1870, 30 giugno 1871, 28 febbraio 1873, 25 agosto 1875, e 1 novembre 1876; Visto l'art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865 N. 2321;

Determina Nel giorno 4 del p. v. mese di marzo avranno luogo in questa Prefettura gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;

Tutti coloro che intendono aspirarvi dovranno aver presentato a tutto il 28 corr. mese le loro istanze in carta da bollo corredata dal Certificato di non aver mai riportato condanne a pene criminali, e condanne per fatti, feode od attentati ai costumi a termini del suaccennato articolo 18 di Regolamento;

Scorso il detto giorno nessuna istanza sarà rigorosamente ricevuta. Gli aspiranti dovranno presentarsi in detto giorno 4 all'Ufficio di Prefettura alle ore 9 antim. per ricevere comunicazione dei temi scritti da scegliersi da essi nello stesso giorno trattandosi nei locali che all'uopo saranno destinati;

Scorsa la detta ora, e fatta la comunicazione dei temi non si farà luogo all'ammissione di verun aspirante. Gli esami orali, i quali verseranno sulle materie che sono accennate nelle Ministeriali istruzioni 12 marzo 1870 che si leggono nel Bollettino della Prefettura di quell'anno a pagina 54, cominceranno nel terzo giorno successivo a quello della prova scritta, dopo che la Commissione esaminatrice nominata a termini dell'art. 18 del Regolamento avrà pronunziato il suo giudizio sull'eseguito scioglimento dei temi. Il candidato che in questo giudizio non avrà riportato 20 punti almeno, non sarà ammesso all'esame orale e sarà licenziato come non approvato.

Per conoscere il giudizio della Commissione sulle prove scritte, e così quali candidati vengano ammessi all'esame orale, si presenteranno la mattina di detto terzo giorno, alle 9, all'ufficio di Prefettura, tutti gli aspiranti che furono ammessi allo scioglimento dei temi.

Dall'Ufficio di Prefettura Padova, li 12 febbraio 1878. Il Prefetto F. FASCIOTTI

Convenzioni ferroviarie. — Scrivono da Roma, 12, al Monitor delle strade ferrate:

Sono qui attesi da oggi a domani i Direttori generali delle tre grandi Amministrazioni ferroviarie del Regno, nonché il comm. Balduino e l'avv. Orsini. Scopo della loro venuta, a quanto dicasi, sarebbe quello di conferire col Presidente del Consiglio circa un provvedimento provvisorio, a cui il Governo deve necessariamente appigliarsi, per l'esercizio della ferrovia dell'Alta Italia dopo il 30 giugno pross. v., vista l'impossibilità di poter per quell'epoca, per le ragioni generalmente note, attuare le Convenzioni ferroviarie, quando anche venissero approvate dal Parlamento.

Pare si tratti adesso (ma lo vole riferisco con ogni riserva) di stabilire un compromesso tra il Governo ed il gruppo di capitalisti rappresentati dal comm. Balduino, affidando a questo, in via affatto precaria, l'esercizio delle dette ferrovie, alle condizioni già fissate nel Capitolato annesso alle Convenzioni sud dette.

Dato però soggiungervi che tale combinazione presenta, a mio avviso, difficoltà, che credo inutili accennarvi. Vi ho riferite la notizia con ogni riserva e per solo debito di cronista, ma mi riservo di ritornare, se sarà il caso, sull'argomento, che è di vitale importanza.

SPETTACOLI Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera: I Puritani del maestro Bellini. — Ore 7 1/2.

— Vegliano Mascherato. — Ore 11.

Nell'alba del giorno 16 febbraio 1878 si sparse all'affetto dei suoi nell'età di anni 63, il cav. GIOVANNI BATTISTA conte PONTOTTI ex-maggiore dell'esercito. La famiglia dolente ne porge il triste annunzio agli amici. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 1/2.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	44	87	10	59	2
SARI	2	04	23	18	87
FIRENZE	4	23	47	28	15
MILANO	74	27	50	35	54
NAPOLI	53	60	32	52	77
PALERMO	89	56	85	87	48
ROMA	70	40	34	76	70
TORINO	45	84	55	21	74

ULTIME NOTIZIE

Roma, 15. Oggi si celebrò nella cappella Sistina il funerale del defunto Papa. Questa è la prima cerimonia solenne fatta dopo il 1870.

Disse la messa il cardinale Di Pietro, assistito da altri cardinali. Vi intervennero l'intero Collegio cardinalizio, il Corpo diplomatico, ed alcuni personaggi invitati, che occupavano le tribune riservate.

Un sontuoso tumulo sorgeva nella cappella, sormontato dalla tiara. Finita la messa, i cardinali recarono nella sala del Concistoro, dove si fece il ricevimento ufficiale del Corpo diplomatico. Per primo, venne ricevuto l'ambasciatore d'Austria; quindi quelli di Spagna, di Baviera, del Belgio e del Brasile presentarono al Colli'gò le loro condoglianze per la morte del Papa. Il cardinale Di Pietro, sottodocano del Collegio, li ringraziò.

Domani, dopo un secondo funerale nella cappella Sistina, vi sarà pure ricevimento di altri diplomatici. Assicurasi che le relazioni del Collegio cardinalizio col Corpo diplomatico sono buone.

G. unsevero parroco e rappresentanze di Associazioni cattoliche, italiane ed estere, e molti preti francesi. Dicesi che ne arriveranno molte altre, onde attendere l'elezione del nuovo Papa per presentare ad esso i loro omaggi. (Perseveranza)

Roma, 15. La pubblicazione del Courrier d'Italie, contenente le parole dattate da Vittorio Emanuele in risposta al generale Cialdini durante la guerra del 1866, sollevò una fiera burrasca presso il Ministero della guerra.

Essa venne sfruttata da inimicizie personali contro il capitano Chial, che firmò l'articolo del Courrier d'Italie. Il Chial fu mandato per ordine del ministro Mezzacapo, agli arresti di rigore nella fortezza di Civitavecchia.

Ignorasi la durata di questa deliberazione del ministro Mezzacapo, e si giudica la pena generalmente eccessiva, poiché quella pubblicazione fu circondata da dichiarazioni che allontanavano ogni carattere offensivo verso il generale Cialdini.

Produce una tristissima impressione, durante simile incidente, la condotta dei giornali sedicenti progressisti, i quali invocavano delle misure di rigore contro un loro collega appartenenti alla stampa. (id.)

Molti stranieri arrivano in Roma per salutare il nuovo papa, e per offrirgli dei regali. Secondo notizie pubblicate dal Dovere, la Commissione del circolo Maurizio Quadrio, mentre l'altro ieri recavasi in carrozza al cimitero per fare atto di onoranza sulla tomba dell'estinto, in occasione dell'anniversario della sua morte, venne arrestata. Dopo due ore, fu rilasciata.

Qui prevale la fiducia che le difficoltà verranno pacificamente superate, ma ciononostante nessuna precezione viene omessa per riparare a qualunque sorpresa.

Se la Germania non riuscirà nei suoi sforzi pacifici, sembra evidente che in un conflitto eventuale di fronte alla Russia procederanno di comune accordo l'Inghilterra e l'Austria, Ungheria.

Appena la Porta negò il fi mano per l'ingresso nei Dardanelli, la regina Vittoria ordinò alla flotta inglese di forzare quel passo. Lo czar rispose colla immediata occupazione di Costantinopoli. Intorno agli ultimi avvenimenti mancano precise notizie. (Opinione)

Vienna, 15. La flotta inglese ha ricevuto l'ordine di forzare il passaggio dei Dardanelli.

Correvano corrispondenze dirette fra la regina Vittoria e lo czar per un accomodamento, ma, come vedesi, senza risultato. (Opinione)

Vienna, 15. Malgrado le contrarie affermazioni, continuano i negoziati per evitare una completa rottura a un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia, e per determinare la competenza della Conferenza. (idem)

Lo czar evitch, reduce della Bulgaria, è aspettato giovedì a Fratesti; egli ritorna a Pietroburgo.

Il governo adotta i provvedimenti per potere, in caso di bisogno, mobilitare tutti gli uomini validi. Gli austriaci residenti in Rumenia ed appartenenti alla riserva, furono convocati al consolo allo scopo di una mobilitazione.

Numerose petizioni contro la recessione della Bulgaria continuano ad essere presentate alla Camera. Delle forze russe considerabili arrivano a Jasy e prendono la strada di Vasloni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

17 FEBBRAIO Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 15 Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 42 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello medio del mare

16 febbraio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	767.8	767.8	69.4
Termom. centigr.	12.8	8.3	4.8
Tens. del vap. acq.	4.01	4.65	4.93
Umidità relativa	70	86	78
Dir. del vento	N	WSW	S
Vel. chil. oraria del vento	2	2	11
Stato del cielo	quasi sereno sereno sereno		

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16 Temperatura massima = 8.5 minima = 4.7

CORRIERE DELLA SERA 17 Febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 16 febbraio

Mentre vi scrivo si stanno mettendo le bandiere nazionali sui pennoni che circondano il Pantheon. I solenni funerali del Re cominceranno a ore 10 e 1/2. Il tempio è splendidamente addobbato, ma il gusto artistico non fu sempre rispettato negli apparecchi. Udii molte critiche peggiori ornamenti dell'interno del Pantheon; l'altro è meglio addobbato.

Del resto, il più bell'ornamento della solennità funebre d'oggi sarà la sincerità dell'universale compianto. Il conte Gino Citta della è giunto ieri a Roma colla corona, inviata dalle donne padovane, che farà splendida mostra sul feretro del Gran Re. Vi sarà deposta stamane.

Nella politica poche novità. Il reale decreto che proroga la convocazione della Camera è sempre oggetto di aspre censure per parte dei progressisti, i quali, non a torto, considerano quel provvedimento come un atto di sfiducia verso di loro.

Il Ministero deve subire anche le osservazioni dei giornali clericali. Sentite, per esempio, come si esprime l'organo ufficiale del Vaticano, L'Osservatore Romano dopo aver annunciata la proroga, scrive:

«Tutto questo prova sempre più che la Santa Sede, per essere libera nella sua azione, ha bisogno d'una base temporale. Infatti i suoi nemici medesimi, che negano questo bisogno, sono poi costretti dalla forza delle cose a sospendere essi stessi i loro atti di governo per non intralciare gli atti solenni della Sede vacante.»

Chi avrebbe mai detto che il Ministero Crispi-Depretis avrebbe compito atti invocati dai clericali a prova della necessità del poter temporale? V ho già scritto che dal punto di vista pratico e riflettendo agli elementi di cui la sinistra componesi, il decreto governativo può essere sostanzio. Mi spiego però le collere dei progressisti, ai quali il loro Ministero dà una patente sì chiara di inettitudine e d'imprudenza.

L'onor. presidente del Consiglio ebbe una conferenza coll'onor. Saint-Bon, vice ammiraglio, comandante la squadra, che ha quasi ogni di lunghi colloqui col Ministro della marina.

Anche ieri ci fu consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, per discussioni di politica estera.

Sono giunti a Roma alcuni preli francesi, per assistere ai funerali di

Pio IX ed alle cerimonie dell'inaugurazione del nuovo pontificato. Con quei preti è venuto anche il signor Veillot, redattore dell'Univers di Parigi, che non è prete, nè credente, imperocchè un uomo che abbia sentimenti religiosi non può scrivere ciò che egli ha scritto nel giornale clericale parigino in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

Del resto vengano pure a Roma i Veillot e compagni. La loro venuta non ci spaventa, nè ci rattrista. Essi potranno persuadersi col loro occhi che qui l'indipendenza della religione è assicurata e che la tolleranza delle opinioni si spinge in Italia fino al punto da permettere che i più fieri e scortesi avversari nostri passeggino liberi per le vie delle città e pubblicamente gettino insulti e vituperi fin sulla tomba del nostro Re. In verità che di tolleranza siffatta non c'è esempio presso altre nazioni.

Il cardinale Bonnehose è giunto ieri. Egli è uno dei più dotti prelati francesi e politicamente è devoto alla causa e alla famiglia dei Bonaparte.

Ieri mattina nella Cappella Sistina fu cantata la messa funebre in memoria di Pio IX dal cardinale Di Pietro. Vi assistevano tutti i cardinali in cappa di lana violacea e palliccio d'armellino.

Altre due messe funebri solenni si celebreranno prima della proclamazione del nuovo Pontefice.

Dopo la messa i cardinali riceverono ieri gli ambasciatori delle potenze, accreditati presso la Curia del Vaticano, che espressero al cardinale Camerlengo le condoglianze dei loro Sovrani e Governi.

I clericali francesi che sono in Roma si fagnano perchè il Presidente della Repubblica che inviò il maresciallo Canrobert ai funerali di Vittorio Emanuele, si faccia rappresentare dall'ambasciatore ordinario alle funebri cerimonie del Papa.

Il Conclave comincerà lunedì a sera, ma gli scrutini per la nomina del Pontefice non avranno principio che martedì. È generale la previsione che mercoledì prossimo, al più tardi, si intonerà l'habemus pontificem.

Ieri sera il teatro Apollo era affollato di spettatori. La diva Patti si fece sentire nella Traviata e fu applauditissima in ogni atto, ma specialmente nel terzetto finale del quarto. Anche il Nicolini ebbe applausi fragorosi. Il pubblico, forse a cagione del rialzo eccessivo dei prezzi, si atteggiò a giudice severissimo. Il successo non può dirsi entus iastico.

Leggesi nel Fanfulla, 15: «Non ostante le assicurazioni stampate in contrario, e che si stamperanno, possiamo assicurare che il governo austro-ungarico, oltre i tre corpi d'armata, di cui è telegrafo e giornale hanno parlato, sta mobilitando altri due. Così fra pochi giorni saranno sul completo piede di guerra cinque corpi d'armata con un effettivo di circa 150,000 uomini.»

TELEGRAMMI Vienna, 16. L'alleanza dei tre Imperatori vale ad evitare degli attriti e ad eliminare un conflitto europeo. Gli inglesi ed i russi, per intercessione del Sultano, rimarranno ad uguale distanza da Costantinopoli, mentre Bismarck continuerà l'opera di conciliazione.

La Camera oggi approverà di passare alla discussone articolata sulla tariffa daziaria. S'inscrissero 75 oratori sui punti principali.

Londra, 16. Camera. — Darby comunica di aver dichiarato a Schwalloff che il gabinetto inglese userà verso la Russia delle rappresaglie, qualora essa impedisca le comunicazioni con la flotta ed occupasse Gallipoli.

Gorücki non rispose alla nota relativa all'occupazione temporaria di Costantinopoli.

I russi applicarono alcuni disertori polacchi f. tu prigioni eri. I marinai russi arrivarono al Danubio.

Assicura che Darby, convinto ormai degli intrighi della Russia, sia pienamente d'accordo con Bea-

confidid per impedire la cessione della flotta turca.

Berlino, 16. Mantouff è partito per Pietroburgo con una missione conciliatrice e moderatrice presso lo czar.

Bucarest, 16. La Russia ha ordinato nuovi armamenti in Serbia ed il completamento in Rumenia.

Costantinopoli, 16. La guarnigione forte di 10000 uomini si trasporta in Asia.

S. pescano le torpedini immerse nel Bosforo.

Smirna, 16. La flotta turca incrocia gli stretti

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Darby dichiara a Schwalloff che i movimenti dei russi inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze.

Lo Standard dice che la Regina d'Inghilterra scrisse all'Imperatore Guglielmo che essa è profondamente commossa dagli attuali avvenimenti. Credea che tenterà d'indurre lo czar a condizioni più moderate.

Lo Standard ha da Costantinopoli 15 che i russi occupano il ridotto di Sanidie compreso nella linea di difesa di Costantinopoli. L'yard ebbe un colloquio col Sultano.

Il Morning Post ha da Costantinopoli che la Porta acconsenti ad accettare l'alleanza russa quando fu dato recentemente alla flotta inglese il contrordine di ritornare dai Dardanelli.

Il Times ha da Pietroburgo che le trattative di pace furono interrotte poichè, dopo la partenza della flotta, i delegati turchi dichiararono che la completa autonomia della Bulgaria è inammissibile.

Questa informazione può considerarsi come ufficiale.

LONDRA, 16. — Il Times ha da Costantinopoli 15, che credasi che il granduca Nicolò verrà a Costantinopoli con parte delle truppe, ma come capita amico della nazione turca e col consenso del Sultano. I russi credono che l'Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un casus belli, specialmente dopo che la flotta venne presso la capitale, malgrado il volere del Sultano.

VIENNA 16. — Si ha di buonissima fonte che la riunione del Congresso è assicurata ed avrà probabilmente luogo a Baden-Baden. La proposta fu fatta dall'Austria.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — Reichstag. — Il ministro Hoffmann fece l'esposizione finanziaria; il deficit è di 28 milioni che il Governo coprirà con nuove imposte.

Bismarck assisteva alla seduta. Martedì avrà luogo la interpellanza sulla questione d'Orient.

ATENE, 16. — Un combattimento ebbe luogo ieri presso Platano: 8000 insorti lessini uccisero 5000 turchi. Gli insorti trincerati a Platano domandano soccorsi per respingere un nuovo attacco dai turchi.

A Darsj nel Egeo, 300 insorti uccisero 600 turchi. Una carovana attaccata da un portatorpede ne greco fu fortemente danneggiata.

L'azienda russo-turca cagionò viva emozione. L'insurrezione di Candia è generale.

LONDRA 16. — Un meeting di 2000 persone ebbe luogo a Trafalgar square e approvò una mozione di fiducia verso Bismarck, protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, contro l'aumento della potenza russa negli stretti, e contro lo smembramento della Turchia.

NOTIZIE DI BORSA

Ferrovie austriache	226	293
Banca Nazionale	789	791
Napoleon d'oro	9 50	9 47
Cambio su Londra	104 10	103 75
Cambio su Parigi	47 3/4	47 10
Rendita austriaca	119 10	118 50
in carta	66	66 50
Mobiliare	221 50	227 20
Lombardo	75 50	76

BULLETTINO COMMERCIALE

VIENNA, 16. — Rend. 80 55 80.65. 20 franchi 21 86 21 87.

MILANO, 16. — Rend. 80 60 80.67. 20 franchi 21 85 21 86. Sete. Mercato calmo.

Grani. Leggero ribasso. Lione, 16. Sete. Mercato stazionario. Berlino, 16. Mercato stazionario.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Padova.

Avviso di Concorso. In base al § 3 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinuavano la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di Marzo.

Sono vacanti: 1. Due posti nella Classe delle Scienze Morali e Letteratura. 2. Due posti nella Classe delle Scienze Matematiche.

Padova addì 14 febbraio 1878. Il Presidente GIUSEPPE DE LEVA Il Segretario G. B. dott. MATTIOLI

D'affittarsi o da vendere CASA con ORTO e SCUDERIA in Corso Vittorio Emanuele

Città di Taranto

PRESTITO AD INTERESSI rappresentato da N. 605 Obbligazioni da Ital. Lire 500 ciascuna

fruttanti 25 lire l'anno e rimborsabili con L. 500 ciascuna.

interessi e rimborsi pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova e Venezia

Sottoscrizione pubblica NEI GIORNI 18, 19, 20 e 21 Febbraio 1878

Le Obbligazioni TARANTO con godimento dal 25 FEBBRAIO 1878 vengono emesse a Lire 405. — che si riducono a sole Lire 300.50 pagabile come segue:

L. 25. — alla sottoscrizione dal 18 al 21 Febbraio 1878

L. 50. — al reparto

L. 80. — al 28

L. 80. — al 5 Marzo

L. 80. — al 31

L. 95. — al 15 Aprile

meno: 14.50 per interessi anticipati dal 15 Febbraio al 15 Settembre 1878 che si computano come costate.

Totale L. 390.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 8 e pagherà quindi sole Lire 397.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

RIMBORSO Questo prestito sarà completamente rimborsato entro anni quarantacinque mediante estrazioni mensuali. — La prossima estrazione avrà luogo al 14 Marzo p. v.

GARANZIA A garanzia di questo prestito la Città di TARANTO ha obbligato con preferenza su ogni altro suo impegno tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri vincolando a tal uopo il suo Bilancio.

La situazione finanziaria del Municipio di TARANTO è floridissima. I soli beni immobili comunali danno un reddito annuo di oltre Lire 81,000; le tasse fra cui più che 253,000 lire; il suo bilancio è perfettamente equilibrato sebbene siewi gli stanziati le somme destinate al servizio di questo prestito stato contratto unicamente per far fronte ad alcune riparazioni del porto.

TARANTO, città di circa 30,000 abitanti è una delle più industriose dell'Italia meridionale. Esistono fabbriche di tessuti in seta, velluti e coloni — il suo territorio è fertilissimo e dà abbondanti prodotti in ulive, vino e granaglie. — La pesca è talmente abbondante nel suo porto da dar luogo ad un'importante commercio e perfino colla Germania. Il porto è il più importante dell'Italia Meridionale, ed è destinato a sede del grande Arsenal mercantile.

Le Obbligazioni TARANTO costituiscono un impiego eccezionalmente sicuro e vantaggioso attesa l'importanza della città, e considerato che acquistate al prezzo d'emissione fruttano (tenuto conto del maggior rimborso di L. 112.50 per titolo) circa l'8 per 100 l'anno, mentre l'impiego in Rendita dello Stato non fratta oggi che il 5 1/2 per 100.

NEI Presso Francesco Compagnoni di Milano, assurettore de presente Prestito, fronsi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 febbraio 1878

in TARANTO presso la Segreteria Municipale, in MILANO presso Compagnoni Francesco, in TORINO presso U. Gaisser e C. in Padova presso Vason Carlo e Cremonese Vincenzo.

D'affittarsi pel 7 Aprile p. v. Appartamento in II° piano con una stanza in piano con cantina

IN VIA DEI FABRI con vista sulla Piazza del o. Eto. Rivista al prezzo di Lire 1000.



**È in vendita**  
alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi la  
**COMMEMORAZIONE FUNEBRE**  
A  
**VITTORIO EMANUELE II**  
LETTA  
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI  
nell'Aula Magna dell'Università di Padova  
il 23 gennaio 1878  
Prezzo Lire **UNA**

**ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
del prof. GUERZONI  
Maggio volume in 12, Padova 1877  
Prezzo Lire **1.25**

**Lettera di ringraziamento**  
circa i salutarî effetti  
dell'Aqua Anaterina per la bocca  
del dott. J. G. POPP in Vienna  
e l'Avviso dalle contrattazioni  
che hanno solennemente il nome Aqua Anaterina  
e gli effetti sono notevoli.

**Al Sig. J. G. Popp**  
medico-dentista di Corte imperiale e reale  
in Vienna, Agrum  
Abituata già da 8 anni di far uso della  
vostra aqua Anaterina, la quale è di sor-  
prendente effetto per le gengive, e per i  
denti stessi, come pure allentare i diversi  
dolori di denti, per cui ne merita pienamente  
la fama d'un eccellente rimedio; mi  
sono decisa di nuovo, di non farne altro uso,  
che della stessa vostra aqua e vi prego di  
spedirmi mediante il mio avviso impuro  
la corrispondente quantità della vostra  
eccellente aqua Anaterina.

**TERESA nob. de MANIESTEIN**  
nata Jellacic da Bucum,  
Deposito si può avere in Padova alle farmacie  
Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi  
e Duro-Bacchetti. — Ferrara Navarra. —  
Ceneda Bacchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia  
e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frizziero.  
— Venezia Föllner, Zampironi, Cavio,  
Cavio, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano  
Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Ro-  
steghin. — Bassano A. Comin profumiere.

**SAPONE DI ERBE**  
AROMATICHE MEDICINALI  
del Dott. **ROBERTO SACCHETTO** figlio  
È un insuperabile cosmetico che  
conferisce bellezza. Serve, come è  
preparato, a distinguere la **lentiggine**,  
i **grani**, le **pustole**, le **macchie sulla**  
pelle; guarisce con **gran successo**  
tali imperfezioni. Conserva la pelle  
fina e morbida, mantiene il bel colore.  
È buonissimo per bagni.

**Non Ciarlaterial!**  
ma reale istruzione ed aiuto.  
La Salvaguardia personale  
consulterà per uomini d'ogni età in  
un parco suggerito dal Dr. **Laurentius**  
in Lipsia.  
Migliaia di comprovate cure, e guarigioni  
(27 anni d'esperienza), nelle  
circostanze di  
**Debolezza**  
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc.  
nella conseguenza d'una  
reiterata Onania ed eccessi  
sessuali.  
Si faccia attenzione a ricevere la  
vera Edizione la  
Edizione originale  
del Dr. Laurentius, che consiste in un  
Volume in ottavo di 252 pagine con  
**60 incisioni anatomiche** in  
acciaio.  
Si può avere in lingua italiana  
presso **Francesco Manini**, Via  
Durini 31, Milano. Prezzo 3 Lire.  
NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni  
in lingue straniere: in Danese,  
Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.  
Dr. L.  
29-191

**TIPOGR. F. SACCHETTO**  
Recente pubblicazione  
**Giorgio**  
e la sua educazione  
BOZZETTO VI  
del professore  
**PIERO BERTONI**  
Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3

**UNA LIRA**  
LIVORNO TOSCANA  
**PASTIGLIE PANERAI**  
TOSSE  
Deposito in PADOVA alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle - Bernardi, Duror, Bacchetti al Ponte S. Leonardo - Cornelio all'Angelo in piazza delle Erbe, incaricato anche della Farmacia al Farmacolo - Rovigo, Diego. - Vicenza, Sega. - Verona, Frinzi. - Este, Negri. L. alla scatola.

**FERRO BRAVAIS**  
Adatto in tutti gli ospedali, (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici.  
Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, TUBI BIANCHI, etc.  
Il Ferro Bravais (ferro liquido in poccie concentrate) è il solo essente  
d'acido, non ha odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiam-  
mazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mal altera i denti.  
È il ferruginoso più economico giacché un flacone dura un mese.  
Deposito (generale in Parigi) 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.  
Evitare le contraffazioni nocive ed esigete la marca di fabbrica qui contro.  
Su domanda s'infancia si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia e il suo trattamento.  
Deposito General presso A. MANZONI e C. 19, Via della Scala Milano; in Pa-  
dova presso la farmacia CORNELIO, ZANETTI, PIANER e MAURO e C. 11-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

**Orario ferroviario**

ALOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3,16 a	4,55 a	omnibus 5,05 a	6,22 a	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 4,51 a	5,22 a	omnibus 8,43 a	9,15 a	omnibus 5, 5 a	7,32 a
III misto 4,42	6,04	diretto 5,20	9,36	III diretto 10,49	12,45 p.	misto da 6,10	8,51	III diretto 9,43	11,34	omnibus 5, 5 a	11,52 p.
IV misto 6,30	8,10	diretto 8,35	9,31	IV diretto 5,15 p.	6,24	Conegliano omnibus 8, 5	10,16	III omnibus 2,40 p.	3,08 p.	diretto 8, 43 p.	6,44
V omnibus 7,45	9,05	diretto 12,55 p.	1,35 p.	V misto 6,10	9,24	diretto 9,44	12,57 p.	IV omnibus 2,40 p.	3,08 p.	omnibus 5,20	7,49
VI omnibus 9,34	10,53	omnibus 4,10	4,18	VI omnibus 10,55	2,21 a	omnibus 3,35 p.	7,52	V misto 12,50 a	4, 7 a	misto 11,45	3, 4 a
VII stretto 2,10 p.	3,20 p.	omnibus 4,10	4,18								
VIII stretto 4, 3	5, 3	omnibus 5,35	6,53								
IX omnibus 8, 3	9,30	omnibus 7,30	9,06								
X omnibus 9, 25	10,45	misto 4, 1	12,38 a								

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a	10,46 a	irato 4,15 a	4,25 a
III misto 11,58	13,53 p.	da Rovigo 4,05	6, 5
IV diretto 2, 5	4,15 p.	omnibus 4,35	9,22
V omnibus 5,42	10,15 a	diretto 12,40 p.	3,30 p.
VI diretto 9,47	12,10 a	omnibus 5,18	9,47

  

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE/SCHIO	Partenze da SCHIO/THIENE	Arrivi a VICENZA
omnibus part. 7,48 a	8,40 p.	Schio part. 5,30 a	6,30 p.
omnibus part. 8,14	9,12 p.	Thiene part. 5,48	6,38 p.
omnibus part. 8,35	9,35 p.	Dueville part. 6, 5	7,35 p.
omnibus part. 8,50	9,52 p.	Vicenza part. 6,25	7,25 p.

  

ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO
da Padova arr. 7,52 a	8,11 p.	Adria part. 6,18 a	6,18 p.
da Bologna arr. 7,41	8,27 p.	Barietta part. 6,33	6,20 p.
Rovigo part. 8,15	8,40 p.	Lama part. 6,55	6,38 p.
Conegliano part. 8,33	9,08 p.	Conegliano part. 7, 3	7,43 p.
Lama part. 8,43	9,18 p.	Rovigo part. 7,25	7, 1
Barietta part. 8,53	9, 8	per Bologna part. 7,58	8,16 p.
Adria part. 9, 7	9,19 p.	per Padova part. 7,58	8,23 p.

  

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part. 6,36 a	9,5 a	Bassano part. 7,15 a	10,17 a
Vigodarzere part. 6,47	10, 1	Rosa part. 7,25	10,27 a
Sampierdarena part. 6,59	10,13	Rossano part. 7,32	10,34 a
S. Giorgio part. 7, 8	10,22	Cittadella part. 7,40	10,47 a
Campo S. Piero part. 7,47	10,31	Cittadella part. 7,55	10,57 a
Villa del Conte part. 7,52	10,38	Villa del Conte part. 7,55	10,57 a
Cittadella part. 7,59	10,45	Campo S. Piero part. 8,04	11,06 a
Rossano part. 8, 7	11,15	S. Giorgio part. 8,14	11,23 a
Rosa part. 8, 11	11,22	Campodarzere part. 8,40	11,42 a
Bassano part. 8,24	11,32	Vigodarzere part. 8,52	11,54 a
	11,32	Padova part. 8, 3	12, 5 p.

  

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Vicenza part. 7, 1	10, 2 a	Treviso part. 6,34 a	9,38 a
S. Pietro in G. part. 7,20	10,22 a	Faenza part. 6,45	9,49 a
Carmignano part. 7,28	10,30 a	Istria part. 6,58	10, 3
Fonfani part. 7,38	10,40 a	Alparedo part. 7,11	10,15 a
Cittadella part. 7,46	10,48 a	Castelfranco part. 7,21	10,28 a
Cittadella part. 7,56	10,58 a	S. Mart. di Lup. part. 7,30	10,40 a
S. Mart. di Lup. part. 8, 7	11, 9 a	Cittadella part. 7,47	10,51 a
Castelfranco part. 8,21	11,33 a	Pontaniva part. 8, 5	11, 8 a
Alparedo part. 8,32	11,34 a	Carmignano part. 8,15	11,18 a
Istria part. 8,45	11,47 a	S. Pietro in G. part. 8,23	11,26 a
Passa part. 8,58	11,58 a	Vicenza part. 8,13	11,46 a
Treviso part. 9, 9	12, 7 a		

**Premiata Tipografia Editrice**  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il  
**POEMETTO**  
**ICARO**  
**MONTECITORIO**  
DI A. MALIGNATI

**ROVIGO LEGNAGO-VERONA**  
**VERONA-LEGNAGO-ROVIGO**

STAZIONI	omnibus	omnibus	misto	omnibus
Verona P. V. par.	7,52	3,11	7,14	6,08
Verona P. N.	7,41	2,27	7,50	6,25
Dossobuono	8, 1	3,30	8, 1	6,52
Vigasio	8,13	3,47	8,14	7, 2
Isola della Scala	8,22	3,59	8,24	7,26
Bovolone	8,34	4,18	8,36	7,48
Cerea	8,52	4,39	8,54	8, 4
Legnago	9, 3	4,59	9,08	8, 4
Villabartolomea	9,16	5,13	9,20	8,45
Castelfranco	9,27	5,23	9,28	8,52
Cerea	9,43	5,47	9,55	9, 2
Bovolone	10, 5	6, 9	10, 5	9, 3
Isola della Scala	10,22	6,24	10,24	9,43
Vigasio	10,39	7,02	10,41	10, 1
Possolunco	10,58	7,24	11,00	10,15
Verona P. N.	11,16	7,44	11,18	10,33
Verona P. V. arr.	11,22	7,51	11,24	10,40

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Guerzoni prof. G.**  
**U. D.**  
**Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 - Lire 2  
**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 - Lire 1.  
**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 - Cent. 75.  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 - Lire 1, 50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
de la Cassa de Risparmio  
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.  
**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.  
**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 - Cent. 75  
**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 - Cent. 75  
**Misto A.**  
**L'Autore d'un Uomo Grande**  
Dramma in 3 Atti - in-16 - Cent. 50

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO**  
delle Società in Italia  
L. Sacchetto  
Tipografia editrice  
**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale**  
di Apicoltura Razionale  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2,50  
**SANTIN prof. G.**  
**Tavole Logaritmiche**  
PRECEDUTE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8  
**BOJAROFF dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1,25  
Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la  
**Guida di Padova**  
e suoi principali contorni  
Prezzo L. 6